



ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

A tutti i docenti dell'I.C. di via Commerciale
Ai coordinatori di Dipartimento Disciplinare

Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2019-20, 2020-21, 2021-22.

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni

VISTA la legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"

VISTO il D.M. 35 del 22/06/2020 e le allegate "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92"

VISTO il PTOF come elaborato dal Collegio dei Docenti e approvato dal Consiglio di Istituto

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

PRESO ATTO

che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa
2. Il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
3. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
4. Esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO

- Delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo di cui al DM 254/2012;
- Delle “Indicazioni Nazionali e nuovi scenari”, elaborate dal Comitato Scientifico Nazionale di cui al D.M. 537/2017
- Delle risultanze del processo di Autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- Del Piano di Miglioramento dell'Istituto 2016-19 e degli obiettivi conseguiti nel corso del triennio
- Del documento di Rendicontazione Sociale dell'I.C.
- Delle “Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92”
- Delle “Soluzioni organizzative per garantire l'ingresso a scuola a partire da settembre 2020”
- Delle proposte, degli accordi e dei contributi forniti dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è quello di fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - A. elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;

- B. adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
- C. adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014; studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
- D. revisione ove necessario del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico", dunque entro il mese di giugno, ai sensi della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, e sulla base delle indicazioni operative della Circolare Ministeriale n. 8 prot. 561 del 6.3.2013;
- E. revisione ove necessario del Piano per l'Inclusione previsto dal D. Lgs 66/2017 specifico per il miglioramento della qualità dell'Inclusione scolastica
- F. identificazione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999);
- G. delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente scolastico, cui attiene la responsabilità dei risultati, indica pertanto, con il presente ATTO D'INDIRIZZO, gli obiettivi strategici DI MIGLIORAMENTO per tutto il sistema scuola da perseguire per il triennio 19/22 e che saranno assunti quali indicatori per ogni attività della scuola.

Le premesse così esplicitate fanno parte a pieno titolo del seguente Atto di Indirizzo

ATTO DI INDIRIZZO

Punto 1

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale attraverso il quale l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, il proprio progetto pedagogico-educativo e ciò che lo caratterizza con un insieme coerente e strutturato di curricolo, impostazione metodologico-didattica, organizzazione, promozione e valorizzazione delle risorse umane.

Il Piano Triennale coinvolge tutti i soggetti dell'Istituto, all'interno di un modello operativo ispirato al miglioramento continuo e all'idea di comunità professionale in cui ci sia attenzione allo sviluppo del senso di appartenenza, al clima relazionale ed al benessere organizzativo

L'offerta formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento alle finalità condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola;

Si deve prevedere una leadership diffusa per valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi facendo leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni, attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e responsabilità.

I processi di insegnamento- apprendimento devono essere strutturati in modo da rispondere pienamente alle Indicazioni nazionali ed ai curricoli verticali di competenza, dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto- dovere all'istruzione, tenendo conto che la scuola del primo ciclo deve garantire a tutti il successo formativo e delle solide competenze di base, come esplicitate dalle indicazioni allegate al DM 254/2012. Da ciò deriva la necessità di:

- A. Favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità; strutturare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione nelle lingue comunitarie, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche). Tali competenze devono essere lette anche alla luce della revisione delle competenze chiave del 2018 avviata dalla Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente che il Consiglio Europeo ha varato il 22 maggio 2018. Tale framework si caratterizza per essere una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:
 - a. la *conoscenza* si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
 - b. per *abilità* si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
 - c. gli *atteggiamenti* descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni»

- B. Operare attraverso un approccio pedagogico-didattico che favorisca lo sviluppo delle Competenze trasformative come definite dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OECD) del 2018 nel documento finalizzato all'educazione per il 2030 "The future we want". Le competenze trasformative sono le competenze che permetteranno ai giovani di dare forma al mondo del futuro, e sono:
 - 1. Creare nuovi valori
 - 2. Riconciliare tensioni e dilemmi

3. Prendersi responsabilità

- C. Revisionare, alla luce anche dei risultati della Prove Nazionali e delle competenze in sviluppo che si vogliono valorizzare, gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitare i relativi **standard** di processo in sede di gruppi di lavoro disciplinari;
- D. Operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà, sia nella direzione dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini, della valorizzazione delle eccellenze;
- E. Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/BES/dispersione e eventuali azioni di bullismo);
- F. Integrare nel curricolo di Istituto quanto previsto dalla recente L. 20 agosto 2019, n. 92, concernente “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”, tenendo conto delle linee guida allegate al D.M. 35 del 22/06/2020
- G. Prevedere delle strategie didattiche per il recupero delle ore non fruite dagli studenti a causa degli ingressi posticipati o delle uscite anticipate necessarie ai fini dell’organizzazione dei flussi di persone per la prevenzione dal rischio di infezione da Covid-19, come previsto dalla specifica direttiva dirigenziale “Soluzioni organizzative per garantire l’ingresso a scuola a partire da settembre 2020”

Punto 2

Sarà pertanto necessario trovare nel PTOF le opportune strategie didattiche ed educative ai fini di:

- 1. Supportare gli alunni di talento anche grazie a percorsi individualizzati;
- 2. Abbassare le percentuali di insuccesso formativo;
- 3. Potenziare la didattica per competenze;
- 4. Migliorare la qualità e l’innovatività degli ambienti di apprendimento.
- 5. Individuare, come da linee guida Ministeriali, uno specifico curricolo di Istituto per quanto riguarda l’insegnamento dell’Educazione Civica, dei criteri per la definizione degli strumenti di valutazione e dei criteri per individuare i docenti che dovranno coordinare tali insegnamenti trasversali tra le discipline
- 6. Ai fini di quanto definito al punto 1) lettera E, il PTOF dovrà definire le strategie per il recupero orario delle discipline il cui orario venisse decurtato a causa degli ingressi posticipati o delle uscite anticipate.

Tra le strategie che il Collegio dei Docenti potrà individuare, a tale fine, nel rispetto di quanto espresso dal DPR 275/99, si indicano come possibili, singolarmente o in combinazione le seguenti possibili:

- A. Recupero tramite Didattica A Distanza, sia tramite videoconferenze che tramite attività in aule virtuali;
 - B. Recupero tramite uscite didattiche o viaggi di istruzione il cui orario esuli dalle normali attività didattiche. A tale riguardo è importante che il recupero avvenga nell'ambito delle stesse discipline che necessitano dello stesso
 - C. Recupero tramite attività in presenza, che potrebbero svolgersi anche a cadenza regolare e programmata (es: rientri pomeridiani o lezioni in certi sabati dell'anno)
7. Individuare, sulla base di quanto espresso al punto 1) lettera F) le strategie per aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" (articolo 1, comma 1 della Legge). **Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso**, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata. Le tematiche dovranno ricondursi a 3 macro-aree: 1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà; 2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; 3. CITTADINANZA DIGITALE. In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del consiglio di classe. Nel caso in cui non vi siano nell'istituto docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridico- economiche, l'insegnamento di educazione civica sarà attribuito in contitolarità a più docenti, competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe. Il coordinamento sarà affidato ad uno dei docenti contitolari dell'insegnamento. La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES

Si riporta a tale fine in estratto l'integrazione al DM 254/12:

Allegato B

Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica

L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.

È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.

Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.

Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.

È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.

Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.

Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.

È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Punto 3

Sarà indispensabile inoltre inserire all'interno del PTOF delle specifiche azioni di intervento e degli eventuali protocolli comuni per gli alunni con:

- D. Diverse abilità ai sensi della L. 104/92 e succ. modifiche ed integrazioni, tra cui il D.lgs 66/17
- E. Alunni con DSA, nel solco di quanto previsto dalla L. 170/10,
- F. Alunni con BES, nel solco di quanto previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e della C.M. 8 del 6 marzo 2013

G. Alunni non italofofoni (NAI e che necessitano di supporto nello studio), nel solco di quanto previsto dal DPR 349/99 art. 45 e seg. e le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014

Punto 4

Sul piano organizzativo il PTOF dovrà:

- Integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- Potenziare ed integrare il ruolo dei Gruppi di Lavoro disciplinari dei Dipartimenti e delle Funzioni strumentali al POF;
- Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie, delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti;
- Migliorare la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'Istituzione,
- Potenziare i livelli di sicurezza e prevenzione degli infortuni;
- Generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne le competenze;
- Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- Sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- Migliorare l'implementazione dei processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- Migliorare la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, finanziamenti;
- Migliorare la comunicazione tra le parti, il clima relazionale e il benessere organizzativo;
- Migliorare l'implementazione delle forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti /risultati degli alunni;

Tutto ciò per consentire coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza e disposizioni normative, la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti, nonché la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

Punto 5

Il Piano dovrà includere ed esplicitare:

- A. gli indirizzi del DS e le priorità del RAV
- B. il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma 2);
- C. il fabbisogno di ATA (comma 3)
- D. il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali
- E. il piano di miglioramento (riferito al RAV)
- F. la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Piano dovrà contenere e illustrare:

- A. il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione, nel processo di autovalutazione, sulla base di protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi le iniziative del PON, per la Programmazione 2018-2022, mediante la predisposizione di un PDM (Piano di Miglioramento) definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.
- B. il curricolo verticale caratterizzante nel rispetto della normativa vigente;
- C. l'ampliamento dell'offerta formativa di cui la scuola è portatrice, della valutazione basata sugli standard di competenza, dei nuovi approcci curricolo-disciplinari;
- D. i rapporti con il territorio, le famiglie e comitati genitori;
- E. i percorsi formativi finalizzati alla valorizzazione dei nostri alunni eccellenti, percorsi progettuali e strumenti didattici innovativi, da mettere a disposizione dei nostri alunni, attraverso
 - le attività progettuali;
 - i regolamenti;
 - quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES

Nonché:

- Iniziative di formazione per gli studenti, con particolare attenzione alla formazione/addestramento alle norme di sicurezza e igiene in funzione di prevenzione all'epidemia da Covid-19. Nelle iniziative di formazione può essere compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
- Attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA tra cui dovranno rientrare le attività di informazione e formazione specifiche in merito alla prevenzione da epidemia da Covid-19 (Legge n.107/15 comma 12);
- Definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- Percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- Azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, con particolare attenzione alle strategie didattiche e alle risorse eventualmente necessarie per il recupero e il supporto didattico ai fini di garantire il successo formativo di tutti gli alunni.
- Azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
- L'insegnamento della musica nella scuola Primaria, così come previsto dal DM 8/11
- Descrizione dei rapporti con il territorio.

Quanto fin qui espresso costituisce l'indirizzo cui agganciare nel più ampio consenso il processo di insegnamento - apprendimento e delinearne il percorso all'interno di una comune visione di valori, idee, costrutti, modelli e pratiche didattiche che guidino l'agire collettivo.

Punto 6

In merito ai servizi generali e amministrativi, il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al D.S.G.A., nel rispetto della discrezionalità propria dell'ambito della sua direzione, le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento della sua diretta attività e del restante personale A.T.A. posto alle sue dirette dipendenze.

Per il Personale ATA gli obiettivi prioritari da perseguire dovranno essere i seguenti:

Garantire efficacia/efficienza, imparzialità e trasparenza nell'azione amministrativa;

garantire flessibilità e duttilità nel coinvolgimento di tutto il personale, ciascuno per la propria funzione;

- I. garantire il perseguimento di risultati come superamento della cultura del semplice adempimento, quindi massima semplificazione e funzionalità delle procedure;
- II. garantire il rispetto dei tempi in riferimento agli obiettivi prefissati;
- III. garantire un efficace servizio all'utenza, fornendo ogni possibile supporto, anche attraverso moduli sempre aggiornati;
- IV. assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali, valorizzando la funzione di coordinamento tra il personale, attraverso la predisposizione del Piano delle attività;
- V. attribuire al personale compiti precisi, nell'ambito di ciascun settore di competenza;
- VI. adottare una *politica di valorizzazione* non secondo le logiche dell'appiattimento e del falso egualitarismo, bensì valorizzando il personale attraverso un sistema trasparente finalizzato a riconoscere competenze, motivazione, impegno, disponibilità e carichi di lavoro.

Punto 7

Il presente Atto, costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola,
- pubblicato sul sito web;
- affisso all'albo,

- reso noto ai competenti Organi collegiali.

Li 28/07/2020

Il Dirigente

dott. Roberto Benes

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES